

Enoturismo in Toscana a Tenuta di Artimino: l'accoglienza legata alla bellezza

scritto da Lavinia Furlani e Fabio Piccoli | 22 Agosto 2022



Tenuta Artimino è un paradiso dell'ospitalità dove arte, paesaggio, storia, ristorazione e benessere si uniscono in armonia creando un'esperienza memorabile da tutti i punti di vista.

Quando abbiamo raggiunto la **Villa Medicea "La Fernanda"** che sventta sui colli del Montalbano, a pochi km da Firenze, **non neghiamo di esserci** fortemente emozionati.

Sono tanti i meriti della storica Famiglia Medici: tra questi, vi è sicuramente la **capacità di investire in opere artistiche e valorizzare la bellezza**.

Sì, è vero: nelle nostre storie di accoglienza enoturistica ripetiamo spesso il concetto di “bellezza”. Bellezza legata ai paesaggi, alle strutture, ai tanti racconti che ci sono stati fatti.

Ma questo perché **la bellezza è la chiave più importante del turismo del vino**.

Non possono bastare le esperienze (anche quelle meglio organizzate ed originali) a giustificare da sole un viaggio nelle nostre aziende, nelle nostre terre del vino. Lo si capisce benissimo quando si raggiunge **Tenuta Artimino, dagli anni '80 di proprietà della famiglia Olmo, uno dei più "luoghi del vino" al mondo**. Sì, al mondo; perché quando si è in presenza di luoghi che sono in grado di mettere insieme un borgo medievale, **una delle più belle ville medicee e un paesaggio dove spiccano vigne, oliveti, cipressi, campi di grano, di girasole**, non pensiamo di sbagliare affermando che siamo di fronte a qualcosa di sublime.

Se poi a tutto questo si aggiunge la **possibilità di vivere l'esperienza all'interno di uno degli appartamenti della Tenuta**, nel borgo medievale di Artimino, allora senti forte quel sentimento di privilegio e di gratitudine alla vita.

E siccome la nostra descrizione non potrebbe rendere giustizia fino in fondo a ciò che si può vivere ed osservare da Artimino, vengono in aiuto le parole che il Granduca Ferdinando I de' Medici scrisse il 19 gennaio 1596 alla moglie Cristina di Lorena: **"Sono stato hoggi à Artimino et credami Vostra Altezza che vi ho trovato un Primavera"**.

Tenuta di Artimino: una grande vocazionalità vitivinicola

Ma attenzione: **alla bellezza di questi luoghi si aggiunge anche una grande vocazionalità vitivinicola.** Siamo infatti nella terra del Carmignano che, paradossalmente, è ancora una denominazione toscana che non si è vista riconoscere fino in fondo il suo straordinario profilo qualitativo.

Eppure, **questo territorio già nel 1716 fu regolato da un disciplinare (l'editto di Cosimo)** che ne delimita i confini di produzione definendo i “**vini atti a navigare**”, cioè ideali per l'esportazione vista la notevole qualità e longevità. Ed i vini di Tenuta Artimino hanno viaggiato moltissimo, facendo conoscere questa terra in diversi angoli del pianeta.

Ma nulla può comunicare al meglio questa Tenuta e la sua produzione come il **poterla vivere al suo interno**, anche semplicemente camminando tra le vigne.

L'offerta enoturistica

L'offerta enoturistica della Tenuta è ben più ampia di una seppur suggestiva passeggiata tra i vigneti. Basti citare lo **“Chic-Nic”**, **una piacevole passeggiata nel giardino della Villa** fino a raggiungere uno dei punti più suggestivi della Tenuta, da cui poter godere di una meravigliosa vista sulla campagna toscana. **Raggiunta l'area chic-nic, gli ospiti possono rilassarsi durante una degustazione privata open air**, accompagnata da un “ricco” cestino pic-nic.

Più didattica, ma sicuramente non meno preziosa, la **“Wine Class”**, **una full immersion per imparare i segreti della degustazione del vino e le tecniche di abbinamento con i sapori della tavola**. Perché si ruota il vino nel bicchiere? Cosa si può capire di un vino mentre si assaggia? Una modalità molto utile per far conoscere i segreti del vino facendo

divertire gli ospiti.

E, per chiudere, perché non provare a cimentarsi con alcuni piatti inventati dalla corte Medicea che, tra i tanti meriti, ha avuto anche quello di inventare alcuni dei piatti più famosi al mondo (come la mitica Anatra all'Arancia)? Una chef executive accompagnerà gli ospiti alla scoperta e realizzazione di alcuni piatti della cucina rinascimentale.

Si può pretendere di più da un'esperienza enoturistica?

Lasciamo a voi la risposta, perché noi l'abbiamo trovata a Tenuta Artimino.

Le persone che ci hanno accompagnato

A Tenuta di Artimino, l'accoglienza turistica si è sviluppata prima della produzione vitivinicola. Sono 60 gli appartamenti e circa 40 le stanze del resort a disposizione per gli enoappassionati: un paragiso dell'ospitalità dove arte, paesaggio, storia, ristorazione e benessere si uniscono in armonia creando un'esperienza memorabile da tutti i punti di vista.

Claudia Cataldo ci ha aspettato al ristorante da Biagio Pignatta dove, con l'aiuto di Antonio Orlando, ha organizzato una degustazione di tutti i vini abbinati a dei piatti ben equilibrati tra tradizione e contaminazione.

Claudia ha saputo farci entrare nel cuore della filosofia produttiva di Tenuta di Artimino, raccontandoci storia aziendale, storia della denominazione e visioni future, il tutto con una chiarezza ed una leggerezza che ci ha fatto pensare di essere a tavola con un'amica e non con una responsabile marketing. Ha prestato un'attenzione particolare al vino, a tal punto da far cambiare una bottiglia (che a nostro parere non aveva difetti) perchè, per lei, non era perfetta.

Antonio lavora da tanti anni in Tenuta e ha saputo condividere con noi qualche vecchia annata di Occhio di Pernice durante una visita notturna della villa, raccontandoci tutto il patrimonio nascosto ad ogni passo che facevamo. **Amiamo vedere la generosità di persone come Antonio** che, dopo una giornata di lavoro, mollano tutto e con gioia ti accompagnano a vedere qualcosa per condividerne le emozioni.

La visita della cantina e dei vigneti è stata successivamente affidata ad un team di tutto rispetto: **Valentina Giuseppucci**, enologa e addetta alle degustazioni, **Stefano Oligarca**, enologo e **Alessandro Matteoli**, agronomo. Abbiamo passato con loro un'ora di visita tecnica tra i vigneti con un fuoristrada. Con dovizia di dettagli e con disponibilità, ci hanno contestualizzato la tenuta da tutti i punti di vista. Ed è grazie a loro che possiamo dire di avere un'**idea chiara ed approfondita su Artimino**.